

Cultura e Spettacoli in Sicilia

È del regista palermitano Gaetano Di Lorenzo, lo ha realizzato l'associazione culturale messinese Arknoah di Francesco Torre

Un docufilm sull'Albergheria alla 73° Mostra di Venezia

Si parla anche del Centro Santa Chiara, uno spazio di incontri multietnici

Elisabetta Reale
MESSINA

Un quartiere palermitano da sempre multietnico, l'Albergheria, e il Centro Santa Chiara, uno spazio dove incontro, accoglienza, confronto si sperimentano quotidianamente. Storie raccontate in "Chiara Zyz - Un fiore nel cuore di Palermo" cortometraggio documentaristico del regista paler-

mitano Gaetano Di Lorenzo, realizzato dall'associazione culturale messinese Arknoah col contributo del ministero per i Beni e le attività culturali. La nuova produzione sarà presentata in anteprima alla 73. edizione della Mostra Internazionale del cinema di Venezia, nel concorso "MigrArti Cinema". La proiezione è prevista alla Sala Volpi lunedì 5 settembre alle 11.30.

Il film - il soggetto è stato realizzato dal messinese Francesco Torre, che firma la sceneggiatura insieme al regista

Gaetano Di Lorenzo - racconta una giornata tipo all'interno del Centro Santa Chiara, nel quartiere multietnico Albergheria di Palermo, dagli anni '80 punto di riferimento per le comunità straniere del capoluogo siciliano, e pone al centro della narrazione una serie di storie personali che, partendo da varie periferie della città, convergono tutte negli accoglienti locali della Chiesa e dell'oratorio. Questi, ormai da anni e oggi col supporto del direttore, padre Enzo Volpe, offrono una vasta gamma di ser-



Insieme. Di Lorenzo e Torre

vizi che vanno dall'asilo nido alla scuola di italiano per stranieri, dal banco alimentare al doposcuola all'assistenza sanitaria.

Selezionato dal MiBACT su oltre 500 proposte pervenute da tutta Italia, e realizzato nei mesi di giugno e luglio, "Chiara Zyz" (Zyz è il primo nome documentato della città di Palermo, e in fenicio significa "fiore" o anche "splendente") rinnova la collaborazione tra il regista palermitano Di Lorenzo e l'associazione messinese Arknoah dopo i ricono-

simenti ottenuti col documentario sul regista Franco Indovina, dal titolo "A proposito di Franco" (Miglior documentario in concorso allo "Sciacc Film Fest 2015", "Premio Efebo d'Oro 2015" come Miglior documentario dell'anno, nomination nella cinquina finalista dei "Nastri d'Argento del Documentario").

«Un'esperienza umana e professionale indimenticabile - raccontano il regista Di Lorenzo e lo sceneggiatore e direttore di produzione Torre,

che saranno presenti a Venezia - che abbiamo condiviso con tutti gli animatori e con le centinaia di persone che quotidianamente affollano i locali di Piazza Santa Chiara, per realizzare un progetto di comunità multietnica unico per dimensioni, diffusione e stabilità delle attività in Sicilia e in Italia. La presenza del cortometraggio a Venezia - continuano Di Lorenzo e Torre - ci emoziona e omaggia l'impegno e la passione con la quale insieme alla troupe e con il decisivo supporto di Padre Enzo Volpe abbiamo affrontato questa esperienza. Ci impegneremo, però, affinché il lavoro venga visto il più possibile anche in Sicilia, soprattutto nelle scuole».

Grande successo a Taormina per il contest "Noi e gli altri"

Taobuk e Agenzia giovani puntano sull'integrazione

Oltre duecento gli elaborati in concorso. Due premiati e dieci menzioni

TAORMINA

Oltre duecento elaborati tra reportage giornalistici e racconti brevi. I giovani hanno voglia di raccontare le loro esperienze, i loro momenti di confronto con culture diverse. E soprattutto vogliono superare qualsiasi barriera ideologica e pregiudizio.

Era questo lo spirito che animava il contest "Noi e Gli altri", bandito in maggio dall'Agenzia nazionale per i Giovani e da Taobuk-Taormina International Book Festival. L'obiettivo è stato raggiunto. Sul tavolo della commissione istituita dal Festival, di cui è presidente Antonella Ferrara, e dall'Agenzia diretta da Giacomo D'Arrigo, sono arrivati tantissimi testi da valutare. L'argomento del contest era molto affine a quello che sarà il filo conduttore di Taobuk 2016, in programma dal 10 al 17 settembre e dedicato al tema "Gli Altri", per un approfondimento a largo spettro sull'alterità e l'altrove.

Due i vincitori: Marta Mattalia di Savigliano (Cuneo) per il racconto "Human Library" e Andrea Roncella di Roma con il reportage "Gli occhi di Mashoz".

Dando voce all'esperienza di Human Library come matrice e strumento del confronto con l'altro, Marta Mattalia riesce a trasferire il portato di condivisione allo scopo di creare "coe-



Soddisfatti del risultato. La presidente di Taobuk Antonella Ferrara e il presidente dell'Agenzia giovani Giacomo D'Arrigo

I vincitori

Marta e Andrea al palcoscenico

Il contest stabilisce che la coppia dei premiati sia ospitata da Taobuk per i primi due giorni del festival. Nel corso della serata inaugurale, sabato 10 settembre, quando Marta e Andrea saliranno sul palco del Teatro Antico, sarà il direttore nazionale di Ang, Giacomo D'Arrigo, a consegnare loro le targhe e ad indicare le menzioni speciali.

sione, comunità". Un microcosmo ricco di valori e identità multiple che trovano ciascuna una ragion d'essere e un'affermazione proprio nella tutela della diversità. Questo si evince dalle stesse parole dell'autrice, che spiega appunto l'ingranaggio del racconto di sé nella pratica di Human Library.

Prendendo spunto da un viaggio compiuto nel 2011 in Armenia, Georgia e Nagorno Karaback, nell'ambito di uno scambio culturale con la Comunità Armena, Andrea Roncella, invece, tratteggia la complessa identità culturale di quella striscia

di terra tra Europa e Asia che si chiama Caucaso. Nella sua visione il confronto con l'altro non prescinde dalle "radici". Uno sguardo alla nostra Europa dalle vette di quelle montagne di confine, all'insegna di un sentire comune.

Tra i dieci partecipanti che riceveranno una menzione speciale c'è anche una giovane russa, Natalia Dushkina, e poi nove italiani: Laura Alfino, Sara Cadoni, Cinzia Maria Caserio, Martina Dei Cas, Giulia Gobbi, Tawfik Kawlab, Sara Micello, Andrea Giovanni Taietti, Simone Vespa.

Il volume di Pietro Venuto "Sabel. Salute bellezza longevità"

La saggezza dei proverbi e la Medicina

I saperi etnici uniti alle patologie più diffuse del nostro tempo

Vincenzo Bonaventura
MESSINA

"Cu avi a manu fridda o è 'nnamuratu o è malatu". Destreggiandosi tra proverbi e motti del dialetto siciliano e la scienza medica, Pietro Venuto ci propone "Sabel. Salute bellezza longevità" (pagine 156, Pungitopo), appena arrivato in libreria, in cui unisce il piacere di perpetuare certi saperi etnici alla voglia di tenere aggiornati i lettori sulle patologie più diffuse del nostro tempo, con un occhio particolare al tema della prevenzione. Argomento questo che nel libro trova singolari convergenze tra due "rami" così apparentemente diversi della conoscenza.

Dirigente medico nell'ospeda-

le di Milazzo, Venuto è conosciuto in campo letterario per la sua lunga attività di poeta e narratore. Nella sua professione, oltre all'impegno quotidiano con i pazienti, è sia un ricercatore (autore di vari saggi scientifici) sia un divulgatore. Ci riferiamo a libri come "Quotidiano e salute", "Vivere a lungo e in buona salute" e "Com'è straordinaria la vita".

Grazie pure alle sue ridotte dimensioni, "Sabel" è di facile lettura. Lo stile volutamente



Medico-scrittore. Pietro Venuto

semplice dell'autore riesce a far percepire al lettore la necessità di uno stile di vita sano che, senza troppi sacrifici, ci possa consentire un'esistenza serena e una maggiore longevità. Del resto "a morire e pajari c'è sempre tempu". Venuto è aggiornato, ci provoca con qualche dato sull'ampia diffusione di alcune malattie (ipertensione, allergie, insonnia, diabete eccetera), ma subito ci consola con qualche consiglio di non difficile applicazione, soprattutto in materia alimentare, dal pesce al vino senza trascurare l'importanza di mangiare sempre lentamente e di fare lunghe e salutari camminate ("Voi stari di saluti chinu? Manciu ova frischi e bivi na poch'i vinu").

Aperto alle terapie più moderne, Venuto ci segnala l'enorme aumento dei casi di ipocondria (definisce coloro che ne sono colpiti "malati senza patolo-

gia") e spiega come l'unica cura che può avere successo è quella comportamentale di gruppo. Ammonisce soprattutto le donne a non fumare troppo e fornisce consigli adatti a tutti per provare a smettere. Ma ce n'è anche per gli uomini che, secondo una recente ricerca, mettono a dura prova il cuore assistendo a una partita di calcio, pure se sono seduti sulla poltrona di casa. Il maschio ha anche altri problemi, per esempio quello dell'infertilità: «Secondo i risultati di una ricerca condotta sullo sperma di quasi 8 mila uomini, la concentrazione degli spermatozoi è in netto calo. Negli ultimi dieci anni si è ridotta di quasi il 30 per cento».

Le cause sono legate all'inquinamento, ambientale e alimentare. Questa notizia vi provoca un calo del desiderio? Niente paura, l'ultimo capitolo è intitolato "Cibi e bevande afrodisiaci".

Il libro dello scout Marino

Viaggio in Senegal tra fame e miseria

Silvio Breci

Il racconto di una esperienza umanitaria in Senegal nelle pagine di un libro dal titolo "La principessa dagli occhi di perla" (Morrone Editore). Scritto da Antonino Marino, capo scout 34enne di Carletini, nell'associazione dall'età di dieci anni e dal 2015 responsabile della zona megalense dell'Agesci, il libro ha intrapreso con successo un singolare "viaggio della solidarietà" attraverso diversi comuni dell'isola, da Carletini a Siracusa, da Linguaglossa ad Augusta. In tutte le tappe, infatti, il ricavato della vendita del volume è devoluto a sostegno del progetto Unicef "Sopravvivenza e sviluppo dell'infanzia in Africa centrale e occidentale".

Nei giorni scorsi il libro ha fatto tappa anche a Lampedusa dove l'autore è stato ricevuto dal primo cittadino Giusi Nicolini. Alla sindaco, Marino ha voluto personalmente fare omaggio di alcune copie del libro che andranno ad arricchire il patrimonio della biblioteca dei bambini e dei ragazzi che sarà istituita prossimamente sulla maggiore delle isole dell'arcipelago delle Pelagie.

L'autore del libro e il primo cittadino di Lampedusa - isola che per il suo impegno incessante a favore dei migranti è stata candidata al Nobel per la pace e ha già ricevuto la medaglia d'oro al valor civile da parte della Regione Sicilia e la medaglia d'oro al merito da parte della Croce Rossa - si sono confrontati sui temi dell'accoglienza, dei diritti degli esseri umani, su alcuni passi del libro e sull'importanza della collaborazione tra cittadini ed enti pubblici per superare insieme le emergenze.

«Ho potuto ascoltare - spiega Marino - la testimonianza forte di chi giornalmente vive accogliendo il prossimo. Giusi Nicolini ha apprezzato moltissimo il dono ricevuto e la particolare

dedica per la sua città: "Non mi importa di che colore sia la tua pelle o quale sia la tua religione, io ti accolgo perché sei mio fratello".

Dato alle stampe dopo l'esperienza fatta in Senegal, tra gli abitanti di Toubab Dialaw, nell'aprile dello scorso anno, il libro - spiega l'autore - «nasce dalla scoperta della realtà africana, dalla conoscenza del territorio e della sua popolazione, dall'incontro con le persone e le loro storie di vita, dal contatto con i bambini del luogo».

«Ciò che mi ha spinto a dar vita a questo progetto culturale - spiega Marino - è stato lo spirito di servizio cui mi sforzo sempre di tener fede, consapevole della promessa scout pronunciata tanti anni fa e che oggi più che mai sento viva, che ogni giorno provo a testimoniare con l'accoglienza, nell'educazione alla mondialità, nell'accettazione di tutti gli esseri umani come nostri fratelli, nel donare agli altri qualcosa che possa renderli felici, nello spingere oltre per rendere possibile l'impossibile».

«Antonino - scrive nella prefazione Carmela Pace, consigliera nazionale dell'Unicef - è un giovane ricco di entusiasmo, di sogni, di valori e vuole conoscere il Senegal non come turista ma come protagonista del vivere locale». Un moderno Odisseo, dunque. «Un giorno Antonino giunge a Dakar. Qui il suo "Virgilio" è una bimba con gli occhi di perla e un sorriso che sarà anche il filo conduttore di questo straordinario ed emozionante "diario di bordo"». Nel libro l'autore descrive l'identità culturale dei luoghi, le tradizioni, i colori, i profumi, il mare del Senegal. Ma anche i villaggi con le strade non asfaltate, dove vivono donne e bambini che non hanno ancora riconosciuto i loro diritti. È lì, in quelle strade, tra quella gente, che Antonino organizza, con spirito scoutistico, un torneo di calcio per quei bambini dagli "occhi di perla".



Con i bambini. Il capo scout Antonino Marino

Palermo

Sei artisti s'incontrano con la terra di Sicilia

PALERMO

Tornerà a settembre "Viaggio in Sicilia", il progetto per l'arte e il territorio, ideato e prodotto da Planeta, a cura di Valentina Bruschi - che quest'anno prende il titolo "Mappe e miti del Mediterraneo". Sei artisti della stessa generazione, italiani e stranieri, si incontrano e si confrontano con il territorio siciliano in una residenza nomade, dal 2 all'11 settembre.

Nei mesi successivi, attraverso linguaggi diversi, dalla pittura alla scultura, dalla fotografia all'installazione fino al video, i protagonisti realizzeranno opere che saranno esposte nella mostra collettiva a Palermo a giugno 2017.

Gabriella Ciancimino (Palermo, 1978), Pietro Ruffo (Roma, 1978) e Luca Trevisani (Verona,

Pittura, scultura, fotografia e video, per raccontare il grande rito della vendemmia

1979) viaggeranno insieme a tre artisti di provenienze geografiche diverse: l'inglese Andrew Mania (Bristol, 1974), la cipriota Marianna Christofides (Nicosia, 1980) e l'egiziana Malak Helmy (Alessandria d'Egitto, 1982). Il fotografo Leonardo Scotti (Milano, 1988) noterà appunti visivi del viaggio sul blog viaggioinsicilia.it e sarà costantemente aggiornato con immagini, riflessioni e un foto racconto con i particolari dei luoghi visitati.

La residenza nomade si svolgerà nel periodo della vendemmia attraverso le sei tenute dell'azienda (Ulmo a Sambuca di Sicilia, Dispensa a Menfi, Dorilli a Vittoria, Buonivini a Noto, Feudo di Mezzo sull'Etna e La Baronia a Capo Milazzo).

Il gruppo terminerà il viaggio a Dorilli a Vittoria dove, sabato 10 settembre alle 19, il pubblico potrà incontrare e conoscere gli artisti insieme, anche, allo scrittore Gianluigi Ricuperati (Torino, 1977) che scriverà un testo nel catalogo della mostra di giugno 2017.